

A.D.D.U.C.**CATANIA**

Luglio 2009

Sommaro:

Il 1° Memorial
Pino Salerno**Calcio "a sei"**

- Quattro salti in battaglia

**VISITATE IL
NOSTRO SITO:**www.unict.it/adduc/troverete tutto su:
convenzioni,
sconti, offerte,
manifestazioni e
attività varie

I' INFOglio

Notiziario saltabecante della
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

Il 1° "Memorial Pino Salerno"

Mercoledì 3 giugno si è concluso il primo torneo di calcio a 6 organizzato dall'ADDUC. Si sono affrontate in finale due belle squadre: l'Amministrazione e la KYR29 (che rappresenta la Chirurgia del Policlinico, padiglione 29). Quest'ultima l'ha spuntata dopo i tempi supplementari. Il torneo è stato un esperimento (primo caso di calcio a 6), dove hanno partecipato le "solite" squadre: i rappresentanti del Laboratorio Nazionale del Sud (LNS) suddivisi in due squadre e che hanno ben figurato; Scienze, Ingegneria, Astronomia ed infine il Policlinico.

Quest'ultima compagine ha fornito una prestazione deludente. Io ne faccio parte ed i risultati sono stati pietosi: siamo arrivati praticamente ultimi! Perché? E' molto semplice. La nostra squadra era orfana; orfana del "condottiero", del "mister", del "manager" e Pino Salerno era tutto questo, per noi.

Era l'organizzatore della squadra, l'anima e la mente. Il suo modo garbato di gestire la nostra attività calcistica era insostituibile. Riusciva a recuperare tutti noi giocatori impegnati per lavoro a trovare quell'ora in cui poter dimostrare le nostre qualità sportive. Ebbene, Pino ci ha condotto e gestito per tanti anni: da quando sono al Policlinico (1992), Pino ha rappresentato un punto di riferimento per i giocatori della "rappresentativa" del Policlinico stesso. Abbiamo fatto insieme tornei di calcio a 5, a 7 ed a 11 giocatori, riuscendo ad imporci in tutti e tre! Questo grazie alla sua instancabile voglia di trasmettere passione per il calcio. Tale passione lo ha portato a sostenerci anche nel torneo a 5 del 2008, quando la malattia lo stava debilitando sempre più.

Ha tenuto duro ed è stato presente finché ha potuto. Ma posso dirlo con orgoglio, sarà sempre presente nei nostri cuori e nelle nostre menti a sostenerci per affrontare tutti gli altri eventi che l'ADDUC organizzerà. E proprio l'ADDUC, consapevole del valore di Pino, gli ha dedicato il torneo a 6 conclusosi il mese scorso. La pacatezza e la discrezione che trasmetteva Pino a tutti coloro i quali avevano a che fare con lui erano dei doni che non potevano esser dimenticati. Dedicare il Torneo a Pino è stata una idea azzecata che in qualche maniera ci ha spiazzati: ci siamo trovati consapevolmente ad esser come una barca senza timoniere, che va alla deriva. Abbiamo perso tutte le partite, giocando senza mordente e senza quella sagacia tattica che Pino ci comunicava. Riusciva infatti a metterci in campo e soprattutto a contenere le animosità che ogni tanto si accendevano anche tra amici. Pino ci mancherà tanto. Noi ci dovremo riprendere e non si vede all'orizzonte un sostituto altrettanto valido, paziente, pacato e allo stesso tempo deciso nel poter gestire una squadra così importante per l'Università di Catania.

Il Primo Torneo "Pino Salerno" ha messo in evidenza tutte le doti di Pino: le squadre che vi hanno preso parte hanno dato dimostrazione di coraggio, tecnica, disciplina e serenità. Un vero torneo fatto di amici che si scontrano lealmente, ogni tanto con qualche parola di troppo ma che ad un amico si può dire. Mi auguro che Pino, ovunque si trovi, possa aiutarci ancora a ritrovare noi stessi per riprendere il cammino della vittoria.

Luca Lo Nigro



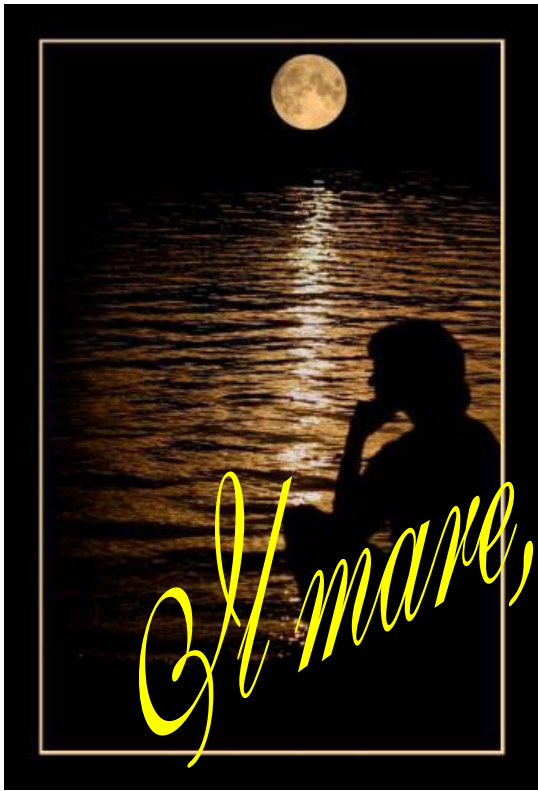
La "KYR29" squadra vincitrice del torneo

Pillola:

LA VITA DI UN UOMO DIPENDE DALLA SUA PERSONALITA'.

Goethe

SEGUE



la luna, la musica e noi.

La vulcanica mente di Ignazio Sorbello, il Presidente, lanciò la proposta e, anche se con qualche distinguo, “buona idea!” esclamò il Consiglio Direttivo e il progetto prese forma con l'intento di *regalare* una serata spensierata ai Soci dell'ADDUC.

“Saltando” (1) la parte organizzativa, quella (2) economica e quella (3) logistica, affrontiamo a piè pari l'ultimo salto (4): il consuntivo. Se ognuno di noi organizzatori dicesse la propria, il commento sarebbe scontato ma, poiché abbiamo fatto il sondaggio (giusto per non essere da meno) tra chi ha partecipato, possiamo senz'altro affermare che la serata è stata un successo.

Hanno partecipato una sessantina di persone: Soci con i loro familiari, dipendenti a coppie o spaiati e qualche ospite; questa ultima categoria – in verità – è stata poco rappresentata mentre – tra i colleghi – abbiamo avuto il piacere di vedere qualche faccia nuova.

Ciò che ci ha dato maggiore soddisfazione è il fatto che sono stati proprio questi ultimi a restare positivamente impressionati e a dare i loro lusinghieri pareri. Gli altri, coloro che frequentano abitualmente l'Associazione, sono adusi all'andamento delle attività e il fatto che queste riscuotano successo – per loro – è del tutto normale.

Bella e calda serata, buona musica per tutti i gusti, instancabili (e, alcuni, insospettabili) ballerini che si sono scatenati nelle danze più o meno in voga.

Buffet straordinario e ricco; entrare nei particolari sarebbe poco fine.....è certo però, che nessuno è rimasto a bocca asciutta o a stomaco vuoto, anzi.

Una (immancabile) gara di tiro alla fune di cui tacciamo i risultati per decenza e per il rispetto della riservatezza (o privacy, come dicono quelli che parlano bene).

Ai vincitori, l'ambito regalo: tanto per cambiare, le magliette che ricordano le varie edizioni della nostra “cicloturistica”.

In questo clima di sano e goliardico agonismo, si è conclusa la prima edizione della “Quattro salti in battaglia” nella quale tutti hanno guadagnato qualcosa.

Tutti.....tranne quelli che non hanno accettato il nostro invito.

Achille Preda



Tutte le foto (meno due), sono di Nino Grimaldi



**Tenetevi liberi
per la fine di
settembre:
GITA SUPER !**

